

VareseNews

Anche una volontaria Cri di Luino sulla nave “Azzurra”

Pubblicato: Domenica 17 Gennaio 2021



«**Dal 25 agosto al 14 settembre ho partecipato come psicologa del servizio psicosociale SeP della Croce Rossa alla missione in Nave quarantena “Azzurra”**, con il compito di cogliere, rilevare e, nei casi più gravi, certificare vulnerabilità e fragilità dei migranti allo scopo di favorire un più celere intervento e una pronta e mirata presa in carico dopo lo sbarco e all’ingresso nelle strutture del territorio». Comincia così la breve testimonianza di una volontaria della Croce Rossa Italiana di Luino che chiede di mantenere l’anonimato.

«**Oltre ai colloqui individuali sostenuti con gli ospiti**, i medesimi si sono osservati in gruppo nelle varie attività coordinate dagli operatori, tra cui i focus quotidiani incentrati su temi relativi all’educazione sanitaria e al funzionamento dei servizi di accoglienza in Italia. Si sono inoltre attivati gruppi di animazione per i bambini e incontri di gruppo per gli adolescenti.

Ulteriore e fondamentale compito è stato quello di fornire supporto psicologico al gruppo degli operatori sia a livello individuale che attraverso incontri di gruppo. Compito degli psicologi a bordo è stato infine quello di partecipare alle attività sanitarie quali, la rilevazione della temperatura e l’effettuazione dei tamponi» (vedi foto).

Un lavoro che non si è però fermato nel Mediterraneo.

«**Durante il periodo delle festività natalizie**, ho svolto grazie ad un progetto di collaborazione tra i comitati un servizio di volontariato presso il comitato di Susa, in cui ho avuto la possibilità di partecipare al progetto MigrAlp e osservare in questo modo un’altra fase del lungo percorso di migrazione, che questa volta vede i migranti oltrepassare il valico dal passante di Claviere per entrare in Francia, alcuni per fermarsi lì e altri, come più spesso accade, per continuare verso la Germania. La Croce Rossa in questo caso si adopera per evitare che si verifichino problematiche dovute alle rigide temperature e alle asperità della montagna, fornendo al migrante supporto informativo e sostegno, con viveri e bevande calde, e inoltre garantendo l’accompagnamento nelle strutture dormitorio del territorio. La vigilanza viene svolta tutti i giorni sia in orario diurno che notturno»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it